

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-7154 del 16/12/2025
Oggetto	Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, relativa ad un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti principalmente da pneumatici fuori uso, sito in Via Thomas Edison 33 - Castel San Pietro Terme (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2025-7445 del 15/12/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno sedici DICEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.

Oggetto: Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, relativa ad un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti principalmente da pneumatici fuori uso, sito in Via Thomas Edison 33 - Castel San Pietro Terme (BO).

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/2006):

- R3 (End Of Waste di pneumatici riutilizzabili tal quali e da ricostruire, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006)
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Operazione di preparazione per il riutilizzo di pneumatici, ai sensi dell'art. 183 comma 1 lett. q) del D.Lgs 152/2006

Proponente: Max Recycling D.O.O. Sede legale Rijeka - Strossmayerova 16 - CROAZIA.
Sede secondaria in Via Dell'Artigiano 7 - 06014 Montone (PG), Italia.
Codice Fiscale 90056110415.

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Visti:

- l'istanza di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, relativa alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti principalmente da pneumatici fuori uso, sito in Via Thomas Edison 33 - Castel San Pietro Terme (BO), presentata da Max Recycling D.O.O. l'11/12/2024, acquisita agli atti PG/223909/2024, integrata con documentazione acquisita agli atti PG/12104/2025 del 21/01/2025 e PG/18845/2025 del 30/01/2025;
- la convocazione della prima Conferenza di Servizi, agli atti PG/24738/2024 del 24/02/2025;
- gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi il 25/02/2025 alla presenza di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (di seguito ARPAE AACM) ed Area Prevenzione Ambientale Metropolitana (di seguito ARPAE APAM), Comune di Castel San Pietro Terme, Hera S.p.A. Direzione Acqua, AUSL Imola Dipartimento di Sanità

Pubblica e del proponente, da cui è emersa la richiesta di documentazione integrativa, agli atti PG/46105/2025 del 11/03/2025, che include i seguenti contributi/pareri espressi da:

- ARPAE APAM (PG/39127/2025 del 28/02/2025),
- Comune di Castel San Pietro Terme (PG/39703/2025 del 28/02/2025);
- Hera S.p.A. (PG/39626/2025 del 28/02/2025);
- Consorzio della Bonifica Renana (PG/44538/2025 del 07/03/2025);
- AUSL Imola Dipartimento di Sanità Pubblica (PG/45141/2025 del 10/3/2025),
con sospensione del procedimento amministrativo;
- la documentazione integrativa trasmessa da Max Recycling D.O.O., acquisita agli atti PG/69478/2025, PG/69530/2025 e PG/69537/2025 del 11/04/2025, successivamente aggiornata e completata con nota agli atti PG/79519/2025 del 29/04/2025;
- la convocazione della seconda Conferenza di Servizi, agli atti PG/83902/2025 del 06/05/2025;
- il parere di Ausl Imola Dipartimento di Sanità Pubblica: favorevole (con prescrizioni), acquisito agli atti PG/91318/2025 del 16/05/2025;
- gli esiti della seconda Conferenza di Servizi tenutasi il 19/05/2025 alla presenza di ARPAE AACM, ARPAE APAM, Comune di Castel San Pietro Terme, Hera S.p.A. Direzione Acqua, Consorzio della Bonifica Renana e del proponente che si è conclusa con una richiesta di autosospensione formulata dal proponente stesso, ed accordata dagli enti partecipanti alla Conferenza, al fine di integrare le lacune documentali ancora presenti nella documentazione presentata, come riportato nel verbale agli atti PG/95819/2025 del 22/05/2025, trasmesso il 23/05/2025 con PG/96744/2025;
- la documentazione a completamento delle integrazioni, trasmessa da Max Recycling D.O.O, agli atti PG/119336/2025 del 02/07/2025;
- la convocazione della seduta di aggiornamento della seconda Conferenza di Servizi, agli atti PG/140199/2025 del 04/08/2025;
- gli esiti della seduta di aggiornamento della seconda Conferenza di Servizi, tenutasi il 25/08/2025 alla presenza di ARPAE AACM, ARPAE APAM, Comune di Castel San Pietro Terme, Hera S.p.A. Direzione Acqua, Ausl Imola Dipartimento di Sanità Pubblica e del proponente e conclusasi con parere favorevole (con prescrizioni) espresso all'unanimità dei partecipanti, come da verbale agli atti PG/160243/2025 del 10/09/2025;
- la documentazione integrativa, trasmessa volontariamente da Max Recycling D.O.O. ed acquisita agli atti PG/151146/2025 del 26/08/2025;
- i pareri acquisiti a seguito della seduta di aggiornamento della seconda Conferenza di Servizi:

- parere espresso da Ausl Imola Dipartimento di Sanità Pubblica, PG/151186/2025 del 26/08/2025: favorevole con prescrizioni;
- parere espresso da ARPAE APAM, PG/153010/2025 del 27/08/2025: favorevole con prescrizioni;
- parere espresso dal Comune di Castel San Pietro Terme, PG/152333/2025 del 27/08/2025: favorevole con prescrizioni;
- parere espresso dal Consorzio della Bonifica Renana, PG/159904/2025 del 10/09/2025: favorevole con prescrizioni;
- parere espresso da Hera S.p.A. Direzione Acqua, PG/164474/2025 del 17/09/2025: favorevole con prescrizioni;
- la documentazione integrativa, trasmessa volontariamente da Max Recycling D.O.O. ed acquisita agli atti PG/214455/2025 del 03/12/2025 e PG/218426/2025 del 10/12/2025.

Dato atto che:

- Max Recycling D.O.O., ha acquistato in data 17/01/2025 il lotto industriale ubicato in via Thomas Edison 33, nel comune di Castel San Pietro Terme (BO), individuato catastalmente al Foglio 60, Particella 139, Subalterni 4 e 5, con atto n. 3863 redatto dal Notaio Paolo Magnani, repertorio 21413, raccolta 16551, registrato il 28/01/2025 a Bologna, Agenzia delle Entrate, acquisito agli atti con PG/69537/2025 del 11/04/2025.
- Il suddetto lotto industriale occupa, nello stato di fatto, una superficie totale pari a circa 1.979,98 mq, di cui 1.546,38 mq sono di superficie scoperta, suddivisa in 553,30 mq di area verde e ghiaia stabilizzata, 11 mq di basamento, 635,13 mq di ghiaia stabilizzata, 342,45 mq di verde permeabile e 433,60 mq occupati da un capannone pavimentato in cemento armato rifinito a quarzo industriale. L'area dell'impianto è recintata in parte con muro continuo in cemento armato di altezza pari o maggiore di 2,2 m ed in parte con rete metallica, ed è presente un cancello utilizzato come ingresso ed uscita. L'area è inoltre dotata di una rete di raccolta delle acque nere e delle acque bianche dei coperti che scaricano in fosso tombato (Scolo Laghetto), e di una rete di raccolta delle acque provenienti dal capannone che confluiscono in una vasca di decantazione chiusa.

Rilevato che:

La domanda di autorizzazione unica prevede i seguenti interventi:

- Modifica della superficie complessiva scoperta (1.546,38 mq) con costruzione di un'area in manto bituminoso (466,13 mq) da adibire a stoccaggio rifiuti e di un'area in cemento armato (47,78 mq) nella quale installare il nuovo impianto antincendio. Dopo

la realizzazione di queste opere, le superfici scoperte esterne risultano distribuite come segue: area impermeabile in manto bituminoso 466,13 mq, area impermeabile in cemento armato 47,78 mq, area in ghiaia stabilizzata 621,82 mq, area verde permeabile 410,65 mq.

- Una copertura amovibile con ruote su binario avente larghezza di circa 9,80 m, altezza massima di 3,6 m e lunghezza di 12 m, realizzata in metallo con telo in PVC ad alta resistenza allo strappo autoestinguente, ancorata al capannone per renderla stabile. Detta copertura verrà posizionata sulla pavimentazione in manto bituminoso prima descritto, in adiacenza al capannone, ed utilizzata per la copertura delle balle confezionate di pneumatici pressati e legati con filo metallico impilati su 4 piani per un'altezza massima pari a circa 4 m, in funzione della dimensione delle balle.
- Demolizione delle linee di scarico esistenti (linea raccolta acque di lavorazione interna al capannone, linea acque nere prodotte dai servizi igienici), installate dalla precedente attività, che adducono allo Scolo Laghetto; la dismissione della vasca di decantazione e del pozzetto Firenze mediante riempimento con materiale inerte e/o conglomerato cementizio, al fine di escluderne qualsiasi riutilizzo futuro.
- Allacciamento dello scarico in pubblica fognatura su Via Thomas Edison.
- Nuova rete di raccolta delle acque costituita da 3 linee, ciascuna dotata di pozzetti di monitoraggio e campionamento:
 - linea delle acque meteoriche di dilavamento della porzione di area esterna pavimentata in manto bituminoso e in cemento armato, dotata di impianto di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da una sezione di accumulo e decantazione e da una sezione di disoleazione;
 - linea delle acque nere prodotte dai servizi igienici, provvista di un degrassatore e una vasca tipo Imhoff dimensionata per 4 A.E.;
 - linea delle acque meteoriche non contaminate, provenienti dalla copertura del capannone.
- Impianto antincendio.

Rimane invariata la struttura del capannone in calcestruzzo armato per una superficie di 433.60 mq.

Il ciclo produttivo comprende 3 linee di lavorazione (Linea A, B, C).

- Linea di lavorazione A: i rifiuti in ingresso con codice CER 160103 “pneumatici fuori uso”, dopo pesatura ed accettazione, sono stoccati all'interno del capannone in cumuli di altezza massima pari a 3 m e sottoposti ad operazione R12 di selezione, cernita e riduzione volumetrica con pressatura e legatura con filo metallico, per ottenere “balle confezionate” stabili, aventi anch'esse codice CER 160103. Le balle di rifiuto così

prodotte e confezionate, prima di essere inviate ad impianto autorizzato, sono depositate temporaneamente all'esterno in cumuli, alti al massimo 4 m, al riparo di una struttura amovibile, realizzata in metallo e dotata di telo in PVC.

- Linea di lavorazione B: i rifiuti in ingresso, aventi codice CER 160103 “pneumatici fuori uso”, 160119 “plastica”, 160120 “vetro” dopo la fase di pesatura ed accettazione, vengono stoccati all'esterno del capannone (operazione R13 “messa in riserva”) in cassoni dotati di copertura e successivamente inviati ad impianti autorizzati.
- Linea di lavorazione C “END OF WASTE (R3)”: i rifiuti in ingresso aventi codice CER 160103 “pneumatici fuori uso”, dopo la fase di pesatura ed accettazione sono sottoposti all'operazione R3 all'interno del capannone. Tale operazione consiste in una rigorosa selezione e cernita dei pneumatici al fine di verificare se possono essere ricostruibili o commercializzabili, attraverso la verifica visiva dell'integrità del pneumatico e, qualora presente, del cerchione ed attraverso le verifiche di usura e della tenuta della pressione, con specifici macchinari ed attrezzi per verificarne la conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione.

Per quanto attiene gli aspetti gestionali, la società proponente richiede:

- capacità ricettiva annua per le operazioni R12 ed R13 pari a 20.000 t/anno;
- potenzialità di stoccaggio istantanea 240 t, di cui 20 t di rifiuti con codice CER 160103 all'interno del capannone;
- quantitativo di rifiuti con codice CER 160103 da sottoporre all'attività R3 pari a 3000 t/anno, con un massimo di 10 t/giorno;
- tipologie di rifiuti speciali non pericolosi ammesse: CER 160103, 160119 e 160120;
- i rifiuti stoccati in R13 o trattati in R12 nell'impianto (pneumatici fuori uso, vetro, plastica) verranno conferiti ad impianti appositamente autorizzati al recupero ubicati sia sul territorio nazionali che internazionale, mentre gli pneumatici trattati in R3 (End of Waste) saranno conferiti ad aziende che effettuano o la rivendita o la ricostruzione degli stessi;
- di destinare la superficie coperta all'interno del capannone ad operazioni di trattamento R3 per la produzione di End of Waste e a lavorazioni R12 (80 mq), alla messa in riserva R13 e alla movimentazione materiale (310 mq) ed in parte ad uffici e servizi (30 mq);
- di destinare la superficie scoperta alla messa in riserva R13 e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, alla movimentazione materiale con autocarri, muletti, ragno, alle operazioni di carico-scarico.

Rilevato che l'attività di recupero dei pneumatici fuori uso (operazione R3) consistente nella loro verifica e controllo finalizzati alla selezione di pneumatici riutilizzabili tal quali o ricostruibili a seguito di processi ulteriori di trattamento svolti da soggetti terzi non è specificamente disciplinata da normative europee o nazionali, come invece previsto per altre tipologie di rifiuti.

Dato atto che, a conferma di quanto sopra rilevato, il DECRETO 31 marzo 2020 , n. 78 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* non è pertinente al caso specifico in oggetto.

Visto l'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/2006 che prevede che, in mancanza di criteri specifici adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria o nazionale, le autorizzazioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, come quella in oggetto, sono rilasciate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184 ter comma 1 e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori.

Dato atto che l'attività di recupero secondo l'operazione R3 che Max Recycling intende svolgere rientra, in parte, tra le operazioni di preparazione per il riutilizzo (attività di controllo e selezione di pneumatici riutilizzabili tal quali), di cui all'art. 183 comma 1 lett q), ed in parte tra le operazioni di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, autorizzati caso per caso (attività di controllo e selezione di pneumatici ricostruibili a seguito di ulteriori processi di trattamento quali raspatura, soluzionatura, vulcanizzazione, eccc. svolti da soggetti terzi).

Dato atto che Max Recycling D.O.O. è in possesso del parere favorevole, condizionato alla realizzazione del progetto, espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nel protocollo V.V.F.F. 0015305, pratica 87953 del 05/05/2025.

Accertato che ad oggi non risulta ancora pervenuta la comunicazione antimafia richiesta tramite BDNA nonostante i termini temporali stabiliti dalla normativa vigente siano scaduti in data 10/03/2025 (Richiesta alla Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A. Prot n. PR_PGUTG_0015167_20250210 del 10/02/2025).

Pertanto si conclude il procedimento con l'emissione dell'atto autorizzativo ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis D.Lgs. 159 del 06/09/2011, così come modificato dal D.Lgs. 153/2014,

fermo restando che detto provvedimento autorizzativo potrà essere soggetto a revoca qualora venissero accertate le cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs 159 del 06/09/2011

Verificato il pagamento, in data 27/02/2025, delle spese istruttorie relative alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica di impianti di gestione di rifiuti, pari a 1380,00 €, secondo il tariffario regionale ARPAE, a mezzo del sistema PagoPa.

Accertato che:

Il rilascio dell'autorizzazione comporta, a seguito della comunicazione della fine dei lavori, la prestazione di garanzia finanziaria di importo pari a € 260.000 (duecentosessantamila/00), con estensione temporale pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni, a favore di ARPAE, Via Po, 5, Bologna, secondo le modalità stabilite dalla Delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003 del 13/10/2003.

Ritenuta accoglibile la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 presentata dalla ditta Max Recycling D.O.O. di Rijeka - CROAZIA.

Richiamati:

- il titolo quarto del D.Lgs 152/2006 in materia di rifiuti;
- l'art. 183 comma 1) lett q) che definisce l'attività di preparazione per il riutilizzo;
- l'art. 184 ter comma 3 del D.Lgs. 152/2005 e le Linee Guida SNPA (Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente) n. 41/2022 che definiscono le condizioni generali ed i criteri dettagliati per la cessazione della qualifica di rifiuto non specificamente disciplinato da normative tecniche, applicabili nella fattispecie specifica ai rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso;
- la L.R. 13/2015 che ha trasferito ad ARPAE, a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale di competenza regionale originariamente di competenza delle Province/Città Metropolitana;
- la delibera del Direttore Generale 103/2024 del 08/10/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile AACM all'Ing. Leonardo Palumbo.
- la determinazione dirigenziale DET-2025-1 del 03/01/2025, rettificata con DET-2025-14 del 13/01/2025, che assegna al Dott. Salvatore Gangemi la responsabilità del procedimento amministrativo denominato "Autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di impianti di gestione rifiuti: nuovo impianto, varianti sostanziali e varianti non sostanziali, diniego, rigetto, rinnovo e voltura, Art. 208 D.Lgs 152/2006".

Determina:

1. di **approvare** il progetto di modifica ed aggiornamento dell'insediamento industriale esistente, sito in Via Thomas Edison 33, Castel San Pietro Terme (BO), di proprietà di Max Recycling D.O.O., Rijeka - CROAZIA, conformemente agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed acquisiti agli atti PG/223909/2024 dell'11/12/2024, PG/12104/2025 del 21/01/2025, PG/18845/2025 del 30/01/2025, PG/69478/2025, PG/69530/2025 e PG/69537/2025 del 11/04/2025, PG/79519/2025 del 29/04/2025, PG/119336/2025 del 02/07/2025, PG/151146/2025 del 26/08/2025, PG/214455/2025 del 03/12/2025, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) Il locale spogliatoio dovrà avere dimensioni minime di 6,00 mq.
2. di **autorizzare** l'esecuzione dei lavori con le seguenti condizioni:
 - a) Ferma restando la possibilità di dare avvio alle attività di scavo e movimento terra propedeutiche alla realizzazione della rete fognaria e delle diverse tipologie di pavimentazione previste, come accordato dalla Conferenza di Servizi del 25/08/2025 e alle condizioni definite nel verbale della stessa (agli atti PG/160243/2025 del 10/09/2025), Max Recycling D.O.O. deve dare avvio ai restanti lavori entro 1 anno dalla data di rilascio del presente atto autorizzativo e concluderli entro 3 anni dalla data di avvio, pena la decadenza del titolo autorizzativo per la parte non edificata. Il Proponente dovrà provvedere a comunicare, anteriormente alla scadenza, ad ARPAE e al Comune di Castel San Pietro Terme ogni eventuale ritardo nell'avvio o nella fine lavori, per cause di forza maggiore o altre cause non imputabili alla propria responsabilità, a seguito della quale ARPAE, sentito il Comune di Castel San Pietro Terme, potrà provvedere ad assegnare nuovo termine.
 - b) Sia trasmessa comunicazione di inizio e fine lavori, sottoscritta dal direttore dei lavori, ad ARPAE, al Comune di Castel San Pietro Terme, ad Hera S.p.A., al Consorzio della Bonifica Renana e all'Ausl Imola.
 - c) Sia data tempestiva comunicazione di eventuali sostituzioni in corso d'opera della Direzione dei lavori e dell'impresa esecutrice dei lavori.
 - d) Nel cantiere sia esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione, della data di inizio dei lavori, dell'opera in corso, degli estremi del presente titolo autorizzativo, dei nominativi del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa costruttrice; inoltre sia garantita l'assenza di interferenze tra i mezzi e i lavoratori che operano nell'area dell'impianto già esistente e quelli che operano nell'area in costruzione.

- e) Relativamente alla realizzazione dello scarico in pubblica fognatura su Via Thomas Edison, le specifiche tecniche e le modalità con cui eseguire l'allaccio sono da richiedere ad Hera S.p.A. specificando di aver ottenuto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (indirizzo PEC: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it).
- f) Per quanto concerne la recinzione dell'area oggetto di intervento, la sua distanza e l'eventuale regolarizzazione saranno valutate dal Consorzio della Bonifica Renana contestualmente alla pratica di autorizzazione alla demolizione dello scarico.
- g) In fase di accantieramento (recinzione di cantiere, baracca o materiale di deposito) dovrà essere mantenuta libera, da qualsiasi ingombro, la fascia di rispetto di metri 5 dal ciglio o dal piede della scarpata esterna del canale, in destra e in sinistra idraulica e garantito l'accesso per il transito dei mezzi consortili.
- h) Unitamente alla comunicazione di fine lavori siano trasmessi ad ARPAE, al Comune di Castel San Pietro Terme, ad Hera S.p.A., al Consorzio della Bonifica Renana e all'Ausl Imola:
- atti di collaudo tecnico-funzionali se ed in quanto previsti dalla norma;
 - planimetrie aggiornate;
 - documentazione fotografica attestante le opere realizzate;
 - stipula della garanzia finanziaria ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991/2003, secondo le modalità specificate al successivo punto 4.

3. di **autorizzare** Max Recycling D.O.O., con sede legale in Rijeka - Strossmayerova 16 - CROAZIA ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in via Thomas Edison 33, Castel San Pietro Terme (BO), mediante le seguenti **operazioni di recupero**, di cui all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006:

- R3 (Operazione di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto di pneumatici fuori uso, per la produzione di pneumatici riutilizzabili tal quali e da ricostruire, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006),
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11,
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

e mediante **operazione di preparazione per il riutilizzo** di pneumatici, ai sensi dell'art. 183 comma 1 lett. q) del d.lgs 152/2006

nel rispetto delle condizioni elencate nell'**Allegato 1** (Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006) e nell'**Allegato 2** (Operazione di recupero R3 per la cessazione della qualifica di rifiuto di pneumatici fuori uso, per la produzione di pneumatici riutilizzabili tal quali e da ricostruire, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'autorizzazione è valida per 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento.

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito al comma 6 dello stesso articolo.

Sono fatti salvi eventuali visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

4. l'**obbligo**, da parte di Max Recycling D.O.O., con sede legale in Rijeka - Strossmayerova 16 - CROAZIA, di prestare una garanzia finanziaria a favore di ARPAE, Via Po 5, Bologna della durata di 10 anni, maggiorata di ulteriore 2 anni, di importo pari a € 260.000 (duecentosessantamila/00), calcolato in conformità alla delibera regionale sopra richiamata ed indicato nella tabella seguente:

Operazioni di recupero	Quantità rifiuti non pericolosi	Aliquota €/t rifiuti non pericolosi	Calcolo rifiuti non pericolosi
R3-R12	20.000 t/a	12 €/t	= 20.000 t/a X 12 €/t = 240.000 €
R13	40 t	140 €/t	= 40 t x 140 €/t = 5.600 € < 20.000 € (importo minimo previsto)
			Totale = 240.000 € + 20.000 € = 260.000 €

Detto importo potrà essere ridotto del 40% e del 50% qualora la società, in relazione allo stabilimento aziendale oggetto dell'autorizzazione, sia in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, o della registrazione ambientale Emas, rispettivamente.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1, secondo quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.Lgs. n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo.

ARPAE AACM si riserva la facoltà di chiedere, con provvedimento motivato, almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

Stabilisce che:

- copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
- ARPAE APAM è incaricato di eseguire i controlli ambientali, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95;

Demanda all'Unità Rifiuti, Bonifiche Energia di ARPAE AACM di dare tempestiva comunicazione a Max Recycling D.O.O., Rijeka - CROAZIA, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Castel San Pietro Terme, ad HERA S.p.A., al Consorzio della Bonifica Renana e all'Ausl di Imola, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE.

Rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Il Responsabile ARPAE AACM

Ing. Leonardo Palumbo

(documento firmato digitalmente)¹

Allegato 1: Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

Allegato 2: Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto degli pneumatici fuori uso (operazione di recupero R3)

Allegato 3 "20250630 TAV 1 - Planimetria generale"

Allegato 4 "TAV 2A SCARICHI MAX RECYCLING D.O.O. REV 03 GIUGNO 25"

¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Allegato 1: Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni, relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

a) Portata dell'autorizzazione:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

- titolo edilizio;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nella pubblica fognatura;
- parere idraulico relativo alle interferenze con la rete del Consorzio Bonifica Renana (demolizione scarichi esistenti, recinzioni) e relativo all'interferenza del progetto con il rischio idraulico e la pericolosità alluvionale connessa alla rete secondaria consortile;
- parere dell'AUSL Imola Dipartimento di Sanità Pubblica in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro;
- valutazione di impatto acustico.

b) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida **10 (dieci)** anni, decorrente dalla data di rilascio del presente provvedimento.

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. L'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività.

c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto e operazioni di recupero

Sono di seguito elencate le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi autorizzate e le operazioni di recupero che possono essere svolte sui rifiuti ammissibili all'impianto.

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE di RECUPERO
160103	pneumatici fuori uso	R3, R12, R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13

d) Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo

1. Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto è pari a 20.000 t/anno.
2. La capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti presenti nell'impianto è pari a 240 t (20 t all'interno del capannone e 220 t all'esterno sul piazzale).
3. La quantità massima di rifiuti, aventi codice CER 160103, che può essere sottoposta ad operazione di recupero R3 è di 10 t/giorno e di 3000 t/anno.
4. La quantità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto e soggetti esclusivamente all'operazione R13 (CER 160119 e 160120) è di 40 t.
5. Dovrà sempre essere garantito il rispetto delle condizioni indicate nel protocollo V.V.F.F. 0015305, pratica 87953 del 05/05/2025.

e) Modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti

1. La gestione dell'impianto venga condotta in conformità alla configurazione riportata nella tavola planimetrica "20250630 TAV 1 - Planimetria Generale", acquisita agli atti PG/119336/2025 del 02/07/2025 (**Allegato 3** al presente provvedimento e parte integrante dello stesso).
2. Lo stoccaggio e le lavorazioni avvengano nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nella tavola planimetrica **Allegato 3**; detta planimetria sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori.
Per motivi logistici aziendali, è possibile una diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicati nel lay-out, fatte salve le altre prescrizioni stabilite e comunque nel rispetto degli spazi a disposizione per lo stoccaggio e le lavorazioni.
3. Le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti devono essere tenute distinte da quelle dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of Waste) e dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni.
4. Sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un'organizzazione idonea a consentire la movimentazione dei rifiuti con adeguati spazi di manovra, un agevole accesso da parte dei mezzi meccanici e degli organi di controllo, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
5. Ogni settore specifico dello stabilimento (area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, aree di lavorazione, aree di stoccaggio degli End of Waste, deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti) deve essere distinto e separato dagli altri ed identificato da idonea segnaletica, o altri dispositivi, in modo da consentire la corretta movimentazione da parte degli addetti aziendali, un'ordinata organizzazione degli spazi ed un agevole controllo da parte degli organi preposti.

6. Ferma restando la garanzia della sicurezza dei lavoratori, l'altezza massima dei cumuli di rifiuti e di End of Waste è di 3 m all'interno del capannone. L'altezza massima dei cumuli di rifiuti e di End of Waste posti sotto alla tettoia sul piazzale esterno è di 4 m.
7. Al fine della corretta gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni ed al fine di evitare il ristagno di acqua all'interno degli pneumatici, che potrebbe portare alla proliferazione della zanzara tigre, le aree esterne al capannone, con basamento in stabilizzato, potranno essere utilizzate esclusivamente per il transito dei mezzi, il parcheggio di veicoli a motore, lo stoccaggio di rifiuti identificati dal codice CER 160120 (vetro) - questi ultimi collocati in cassoni nell'area A4 lungo il confine Est dell'impianto - purché siano sempre mantenuti adeguatamente coperti con sistemi e/o teli impermeabili.
8. I rifiuti, identificati dal codice CER 160103 (pneumatici fuori uso) e 160119 (plastica) collocati in cassoni sul basamento in manto bituminoso, siano sempre mantenuti adeguatamente coperti con sistemi e/o teli impermeabili da azionare durante le operazioni di carico-scarico e da chiudere a fine lavorazione.
9. Gli pneumatici pressati confezionati in balle e stoccati in cumuli sul basamento in manto bituminoso, siano sempre mantenuti adeguatamente coperti con la struttura in telo PVC.
10. Lo stato di usura dei sistemi di copertura dovrà essere costantemente verificato e si dovrà prevedere la loro sostituzione in caso di compromissione della tenuta.
11. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere mantenuti in condizioni tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
12. Eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare le operazioni di riempimento e svuotamento in condizioni di sicurezza;
13. I contenitori dei rifiuti siano provvisti di etichette contenenti almeno i seguenti dati: produttore, codice CER, stato fisico. Dette etichette siano ben visibili, per dimensione e collocazione;
14. Il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti a seguito di operazioni di selezione, cernita, ecc... sia identificato da apposita segnaletica e distinto dallo stoccaggio dei rifiuti conferiti da terzi;
15. In generale, durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale.

f) Gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento del piazzale in manto bituminoso ed in cemento armato, potenzialmente contaminate, delle acque reflue domestiche e delle acque

1. La rete fognaria si articola nelle seguenti linee di raccolta delle acque reflue e relativo scarico come rappresentato nella “Relazione Tecnica inerente lo scarico delle acque reflue” e nella tavola “TAV 2A SCARICHI MAX RECYCLING D.O.O. REV 03 GIUGNO 25” acquisite agli atti PG/119336/2025 del 02/07/2025 (**Allegato 4** al presente provvedimento e parte integrante dello stesso):
 - a. linea delle acque meteoriche di dilavamento della porzione di area esterna pavimentata in manto bituminoso e in cemento armato che confluisce, previo passaggio in pozzetto scolmatore, in un sistema di trattamento dei primi 5 mm di pioggia caduta nei primi 15 minuti della precipitazione per le acque di prima pioggia composto da bacino di accumulo con valvola antiriflusso e bacino di separazione degli oli con filtro a coalescenza; le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) non sono trattate;
 - b. linea di acque nere prodotte dai servizi igienici annessi al capannone;
 - c. linea delle acque meteoriche non contaminate, provenienti dalla copertura del capannone.

Ciascuna linea è dotata, prima dello scarico unico, di pozzetto di ispezione e campionamento (S1 = pozzetto acque nere; S2 = pozzetto acque chiare / meteoriche non contaminate; S3 = pozzetto acque prima pioggia trattate; S4 = pozzetto acque seconda pioggia non trattate); le linee si uniscono in un ulteriore pozzetto finale S5 prima di recapitare nella pubblica fognatura di Via Thomas Edison.

2. Lo scarico finale, in corrispondenza del pozzetto S5 “Pozzetto prelievo raccordo finale” posto immediatamente a monte della pubblica fognatura e lo scarico parziale, in corrispondenza del “Pozzetto prelievo finale prima pioggia” S3 a valle del trattamento delle acque di prima pioggia, devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell’Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 - parte terza per scarichi in pubblica fognatura. Non dovranno mai immettersi altre tipologie di scarichi che possano determinare diluizione e/o inefficienza dell’impianto di trattamento. Inoltre deve essere rispettato il limite di portata massima istantanea di scarico pari a 1 litro/sec.
3. Al fine di verificare l’efficacia del sistema di depurazione delle acque meteoriche dei piazzali, dovrà essere previsto, con frequenza almeno annuale, il monitoraggio delle acque dello scarico finale in corrispondenza del pozzetto S5 e dello scarico parziale, in corrispondenza del “Pozzetto prelievo finale prima pioggia” S3 con analisi dei seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, COD ed Idrocarburi Totali. I risultati delle analisi dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ARPAE e ad HERA S.p.A..

4. La saracinesca di intercettazione della rete fognaria, da attivare in caso di eventi emergenziali (per intercettare, ad esempio, uno sversamento accidentale o le acque di spegnimento di un incendio ed evitare, per quanto possibile, il deflusso in pubblica fognatura), sia posizionata a valle della confluenza delle acque di prima pioggia trattate e delle acque di seconda pioggia non trattata, ed a monte del pozzetto di raccordo S5 dello scarico finale in pubblica fognatura.
5. Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia dovrà essere attivato entro le successive 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove.
6. La rete fognaria comprensiva di tubazioni, pozzetti, impianti di trattamento, saracinesca di sicurezza devono essere mantenuti sempre efficienti e sottoposti a periodiche operazioni di controllo, manutenzione e pulizia, ogni qual volta sia ritenuto necessario eliminare il materiale separato (sedimenti, fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinalimento di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque almeno una volta l'anno. Il titolare dello scarico avrà cura di conservare idonea documentazione fiscale degli interventi di manutenzione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo.
7. Tutti i rifiuti originati dall'attività e dalle manutenzioni dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di smaltimento deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
8. I pozzetti di ispezione e campionamento (S3 ed S5) siano ben individuati attraverso targhetta esterna o altro sistema identificativo, come riportato sulla planimetria che costituisce l'**Allegato 4** del presente provvedimento, siano sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia.
9. Al fine di campionare gli scarichi delle acque reflue di prima pioggia in uscita dall'impianto di trattamento, il pozzetto S3 posto a valle del disoleatore deve essere individuato come "Pozzetto prelievo finale prima pioggia", dotato di salto interno di 10/20 cm, tra entrata ed uscita, idoneo al campionamento per caduta ed una profondità del manufatto massima di 1/1,5 metri, come da indicazioni tecniche tipo contenute nel Manuale Unichim 92/1977.
10. Il sistema di trattamento dovrà essere provvisto di adeguato dispositivo automatico di allarme (visivo/sonoro) che segnali eventuali anomalie di funzionamento.
11. Tutti gli apparecchi di scarico della canalizzazione interna degli stabili, compresi i pozzetti dei cortili, devono avere la bocca di captazione delle acque ad un livello opportunamente superiore all'estradosso del condotto di fognatura.

g) Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

1. Il titolare dello scarico si impegna ad osservare tutte le prescrizioni che gli verranno impartite da HERA S.p.A. e dai suoi incaricati in relazione all'impianto autorizzato.
2. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Hera S.p.A. – Fognatura e Depurazione Emilia, dei guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente (indirizzo PEC: heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it).
3. Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare all'autorità competente ogni variazione strutturale, di processo o gestionale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque. Ogni modifica comporterà il riesame dell'autorizzazione.
4. Al personale incaricato di Hera S.p.A. addetto al controllo degli scarichi in pubblica fognatura è consentito in qualsiasi momento l'accesso agli impianti per verifiche, ispezioni, controlli e prelievo campioni per la determinazione delle concentrazioni degli inquinanti immessi in fognatura, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Delibera AEEGSI (ora ARERA) n. 665/2017/R/idr.
5. Hera S.p.A. non risponderà dei danni cagionati da eventuali allagamenti per rigurgiti dei collettori e della fognatura pubblica e pertanto il titolare dello scarico dovrà realizzare, se del caso, dispositivi atti ad evitare tali allagamenti.
6. In caso di forti precipitazioni e/o in presenza di anomalie di funzionamento della rete di fognatura pubblica e/o dell'impianto di trattamento finale, Hera S.p.A. potrà richiedere una riduzione e/o sospensione temporanea dello scarico sino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento. Hera S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione allo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi.
7. Le interruzioni del servizio e/o del funzionamento dell'impianto di sollevamento dovute a caso fortuito, forza maggiore o a cause accidentali, o comunque disposte per improrogabili esigenze di servizio, non danno luogo a responsabilità e non comportano alcun obbligo al risarcimento dei danni in capo ad Hera S.p.A..
8. In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato Parte C – Allegato 4, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera S.p.A. emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di

acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera S.p.A..

9. Per il mancato rispetto delle prescrizioni relative alla gestione delle acque reflue e dello scarico, Hera S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere all'Autorità competente la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

h) Matrice rumore

1. L'impianto dovrà rispettare i limiti acustici di immissione per la classe V di appartenenza. In corrispondenza del ricettore R1 indicato nello studio acustico (Valutazione Previsionale di Impatto Acustico del 30/06/2025, acquisita agli atti PG/119336/2025 del 02/07/2025), i valori assoluti di immissione dovranno rispettare i valori limite di legge per la classe III di appartenenza. Ai ricettori R2, R3, R4 dovranno essere rispettati i valori di immissione assoluti per la classe V.
2. Su tutti i bersagli dovrà essere rispettato il limite, pari a 5 dB(A), del criterio differenziale di immissione assoluta sonora riferito a tutti i ricettori considerati nello studio acustico, per il periodo diurno.
3. Entro 90 giorni dalla data di attivazione dell'impianto (fine dei lavori SCIA) e nel momento di piena attività, la ditta dovrà effettuare un collaudo acustico che dimostri il rispetto dei limiti di legge sopra riportati e il criterio differenziale. Qualora ciò non fosse verificato, dovrà essere prevista l'installazione di una barriera acustica più efficiente (diversa dalla barriera arborea) il cui progetto dovrà essere trasmesso ad ARPAE AACM e APAM.
4. In fase di esercizio dell'impianto dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante e dovranno essere effettuate verifiche periodiche dello stato di usura degli impianti intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici.
5. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di valutazione di impatto acustico.

i) Verifica dello stato di conservazione della copertura

1. In merito allo stato di conservazione della copertura del fabbricato, costituita in lastre di cemento amianto, è richiesto di effettuare le prossime valutazioni con una periodicità annuale, applicando i criteri previsti dalle "Linee Guida per la Valutazione dello stato di

conservazione delle Coperture in Cemento-Amianto e per la Valutazione del rischio. Rev. 1 Dicembre 2021” della Regione Emilia-Romagna.

j) Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività:

1. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, dovrà preventivamente darne comunicazione ad ARPAE AACM fornendo un cronoprogramma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti finalizzati al ripristino dello stato dei luoghi originario secondo le modalità indicate nella relazione allegata all'istanza.
2. Il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:
 - rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
 - pulizia delle reti fognarie, dell'impianto di depurazione nonché pulizia e bonifica delle eventuali vasche interrate e serbatoi presenti;
 - altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area.
3. Al termine delle attività di ripristino dello stato originario dei luoghi, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrate, serbatoi interrate, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

k) Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:

1. Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni.
2. L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni, con particolare attenzione alle opere soggette a deterioramento, come le pavimentazioni impermeabili e i macchinari la cui usura potrebbe pregiudicare il rispetto dei limiti acustici.
3. L'attività dell'impianto si svolga esclusivamente nel periodo diurno, evitando disturbi e disagi al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia.
4. Venga realizzata una segnaletica di sicurezza orizzontale al fine di definire il passaggio pedonale dal cancello di entrata alla zona uffici.
5. La movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto deve essere condotta a passo d'uomo con limite di velocità di 5 km/h. Le attività di carico/scarico rifiuti devono avvenire, di norma, con i motori spenti. A tal fine deve essere predisposta apposita cartellonistica.
6. Il sistema antincendio deve essere mantenuto sempre efficiente.

7. La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente.
8. Il gestore dovrà attuare un piano di disinfestazione come previsto nella "Relazione Tecnica rev. 2 del 30/06/2025" al punto "23- Problematica sanitaria connessa alla zanzara", acquisita agli atti ARPAE PG/119336/2025 del 02/07/2025. La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta, provvedendo alla ripetizione del trattamento in caso di pioggia. I trattamenti adulticidi dovranno essere eseguiti in conformità a quanto previsto dal Piano Regionale di Sorveglianza e controllo delle arbovirosi e dalle specifiche Ordinanze Comunali.

I) Avvertenze

Si avverte:

- di comunicare immediatamente ad ARPAE AACM ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD) e le disposizioni normative nazionali relative al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- che, qualora a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente nota e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 2: Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto degli pneumatici fuori uso (operazione di recupero R3)

I rifiuti ammessi all'interno dello stabilimento, destinati all'attività di recupero R3 per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), sono costituiti da pneumatici fuori uso (Codice CER 160103) provenienti principalmente da carrozzerie, gommisti, ditte di demolizione automezzi, attività di ricostruzione pneumatici, centri comunali di raccolta.

L'attività di recupero è svolta in conformità a quanto riportato in Relazione Tecnica, rev. 2 del 30/06/2025, ai Paragrafi "Linea C - End of Waste (R3)", "Sistema di gestione e controllo", "Caratteristiche dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto", acquisita agli atti PG/119336/2025 del 02/07/2025.

Dopo la fase di pesatura ed accettazione, i rifiuti in ingresso aventi codice CER 160103 sono sottoposti ad una rigorosa selezione e cernita al fine di verificare se possono essere ricostruibili o commercializzabili, come prodotto cessato dalla qualifica di rifiuto (operazione di recupero R3), attraverso la verifica visiva dell'integrità del pneumatico (assenza di tagli e lacerazioni) e, qualora presente, del cerchione (assenza di deformazioni, ammaccature) e attraverso la verifica di usura (spessore del battistrada) e tenuta di pressione, con specifiche attrezzature e macchinari (calibro di profondità, spessimetro, ecc.) in conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione.

Il personale addetto alle operazioni di verifica viene adeguatamente formato.

Relativamente ai criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett a), b) e c) del D.Lgs. 152/2006 devono essere rispettate le condizioni riportate nella tabella seguente.

Criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto

Tipologie di rifiuti in ingresso	16 01 03 pneumatici fuori uso
Processo produttivo di origine	pneumatici usati e/o da ricostruire provenienti da carrozzerie, gommisti, ditte di demolizione automezzi, attività di ricostruzione pneumatici, centri comunali di raccolta.
Processo e tecniche di trattamento consentite (R3), parametri di processo da monitorare e verifiche	selezione e cernita di pneumatici commercializzabili o ricostruibili, attraverso la verifica visiva di integrità del pneumatico (assenza di tagli e lacerazioni) e, qualora presente, del cerchione (assenza di deformazioni, ammaccature), attraverso la verifica di usura (spessore del battistrada) e tenuta di pressione, con specifiche attrezzature e macchinari, in conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione.
Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto	<u>Denominazione:</u> <u>Pneumatico commercializzabile e riutilizzabile tal quale</u> , in base alla verifica di conformità alla normativa nazionale ed internazionale sulla base del mercato di destinazione.

	<u>Pneumatico ricostruibile</u> attraverso successivi processi di rasatura, eventuali riparazioni e soluzionatura, vulcanizzazione, controllo finale e rifinitura, per ottenere le specifiche rispondenti alle norme ECE ONU 108 (veicoli a motore e rimorchi) ed ECE ONU 109 (veicoli commerciali e rimorchi).
--	---

● **Sistema di gestione e controllo**

Relativamente ai criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett d) del D.Lgs. 152/2006 (sistemi di gestione che dimostrino il rispetto dei criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto), l'Azienda adotterà un sistema di gestione per la qualità del processo di selezione degli pneumatici commercializzabili e/o ricostruibili, finalizzato al monitoraggio e controllo, tramite procedure documentate, o, in alternativa, un sistema di gestione ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS), o un sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciato da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Il sistema di gestione per la qualità consisterà nella predisposizione della documentazione necessaria a verificare e garantire i seguenti aspetti:

- il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto di cui al punto precedente;
- le destinazioni del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto;
- il rispetto della normativa ambientale e delle prescrizioni dell'autorizzazione;
- gli interventi di revisione e miglioramento del sistema di gestione ambientale;
- la formazione del personale.

● **Conformità ai criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto**

Per ogni *lotto/partita* di pneumatici cessati dalla qualifica di rifiuto il gestore dovrà attestare il rispetto dei criteri di qualità di cui alla precedente tabella, indicando nel documento di trasporto le specifiche tecniche essenziali come, spessore del battistrada, pressione a tenuta, in riferimento alle norme nazionali o internazionali e, in generale, quanto ritenuto pertinente all'interno del sistema di gestione qualità del processo.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.